



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I risultati economici delle aziende agricole Anno 2007

L'Istat presenta i risultati economici del settore agricolo per l'anno 2007. L'Universo delle aziende agricole di riferimento è definito secondo i criteri adottati dall'Unione Europea (universo UE)¹. I dati qui presentati sono stati elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)².

I dati, raccolti su un campione di 18.900 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono come attività economica prevalente quella agricola (gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002). Per la metodologia di rilevazione e per le definizioni si vedano la nota informativa e il glossario.

Principali risultati

Nel 2007 sono 1,6 milioni le aziende agricole italiane appartenenti all'universo di riferimento UE. Esse occupano 1,3 milioni di unità di lavoro (ULA), di cui 193 mila unità di lavoro dipendenti, con una produzione di 39,9 miliardi di euro ed un valore aggiunto di 23 miliardi di euro, valutati ai prezzi base.

Rispetto al 2006, il numero di aziende è diminuito dell'1,5 per cento, mentre risultano in crescita l'occupazione (+6,0 per cento), la produzione (+7,5 per cento) ed il valore aggiunto (+7,3 per cento).

Il 73 per cento delle aziende agricole è caratterizzato dalla presenza di meno di un'unità di lavoro, il 97,6 per cento è costituito da aziende individuali e il 98 per cento è a conduzione diretta. Il 9,5 per cento delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre il peso delle unità produttive multifunzionali³ appare significativo in termini di numerosità (9,9 per cento), ULA (16,3 per cento), produzione (24,1 per cento) e valore aggiunto (22,2 per cento).

Nel 2007, le aziende agricole hanno realizzato in media circa 24 mila euro di prodotto (di cui il 92,8 per cento commercializzato), con un aumento del 9,2 per cento rispetto al 2006. Il risultato lordo di gestione (RLG) è di poco inferiore a 14 mila euro per impresa e risulta in aumento del 7,2 per cento nel confronto con l'anno precedente.

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Statistiche
sull'Agricoltura
Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma

Laura Esposito
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: laesposi@istat.it
Veronica Rondinelli
Tel. + 39 06 4673 4510
e-mail: rondinel@istat.it
Irene Tommasi
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: irtommas@istat.it

¹ L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

² Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CEE 79/65 e successive modificazioni, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE).

³ Cioè le unità che realizzano oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc..

I risultati economici delle aziende agricole

Nel 2007 si registra un significativo miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole rispetto all'anno precedente (Tabella 1), per quanto riguarda sia i valori complessivi, sia quelli medi aziendali.

Tabella 1 - Risultati economici delle aziende agricole ^(a) - Anni 2006-2007

VARIABILI ECONOMICHE	2006	2007	2007/06 Var. %
Valori assoluti (migliaia di unità)			
Aziende agricole	1.648	1.623	-1,5
ULA ^(b)	1.227	1.301	6,0
ULA dipendenti ^(b)	185	193	4,3
(milioni euro)			
Produzione ^(c)	37.184	39.980	7,5
- di cui fatturato	34.346	37.111	8,1
Costi intermedi	15.130	16.321	7,9
Valore aggiunto ^(c)	22.053	23.659	7,3
Costo del lavoro	2.944	3.092	5,0
Margine operativo lordo (MOL)	19.110	20.566	7,6
Altri proventi netti	3.888	3.640	-6,4
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.511	1.514	0,2
Risultato lordo di gestione (RLG)	21.487	22.692	5,6
Valori medi aziendali (unità)			
ULA ^(b)	0,8	0,8	Differenze 0
ULA dipendenti ^(b)	0,2	0,2	0
(euro)			
Produzione ^(c)	22.569	24.636	9,2
- di cui fatturato	20.846	22.868	9,7
Costi intermedi	9.183	10.057	9,5
Valore aggiunto ^(c)	13.385	14.579	8,9
Costo del lavoro	1.787	1.905	6,6
Margine operativo lordo (MOL)	11.599	12.673	9,3
Altri proventi netti	2.360	2.243	-5,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	917	933	1,7
Risultato lordo di gestione (RLG)	13.041	13.983	7,2

^(a) Aziende agricole individuali e società.

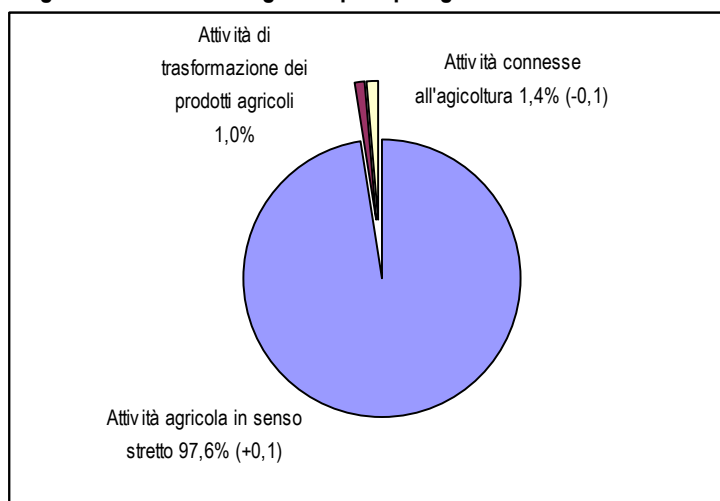
^(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

^(c) Valori ai prezzi base.

Produzione

Nel 2007 la produzione delle aziende agricole (Figura 1) è costituita per il 97,6 per cento da attività agricola in senso stretto, per l'1,4 per cento da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1 per cento da attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Figura 1 - Produzione agricola per tipologia di attività - Anno 2007^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2006.

Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (5,5 per cento) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,8 per cento) (Tabella 2).

Tabella 2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2006-2007

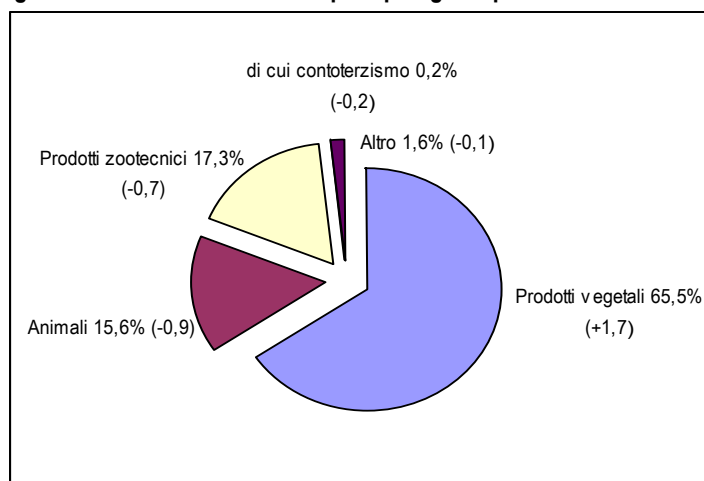
(valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

VARIABILI ECONOMICHE	2006		2007	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Fatturato	34.346	92,2	37.111	92,7
Reimpieghi	2.154	5,8	2.197	5,5
Autoconsumo	742	2,0	713	1,8
Produzione al lordo della variazione delle scorte	37.242	100,0	40.021	100,0
Variazione delle scorte	254		262	
Contributi meno imposte ai prodotti	-312		-303	
Produzione ai prezzi base	37.184		39.980	

Fatturato

Nel 2007 i ricavi dell'attività agricola (Figura 2) sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (65,5 per cento), di prodotti zootecnici (17,3 per cento) e di animali per la macellazione (15,6 per cento). Tra gli altri ricavi (1,6 per cento), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,2 per cento.

Figura 2 - Struttura del fatturato per tipologia di prodotto - Anno 2007^(a)

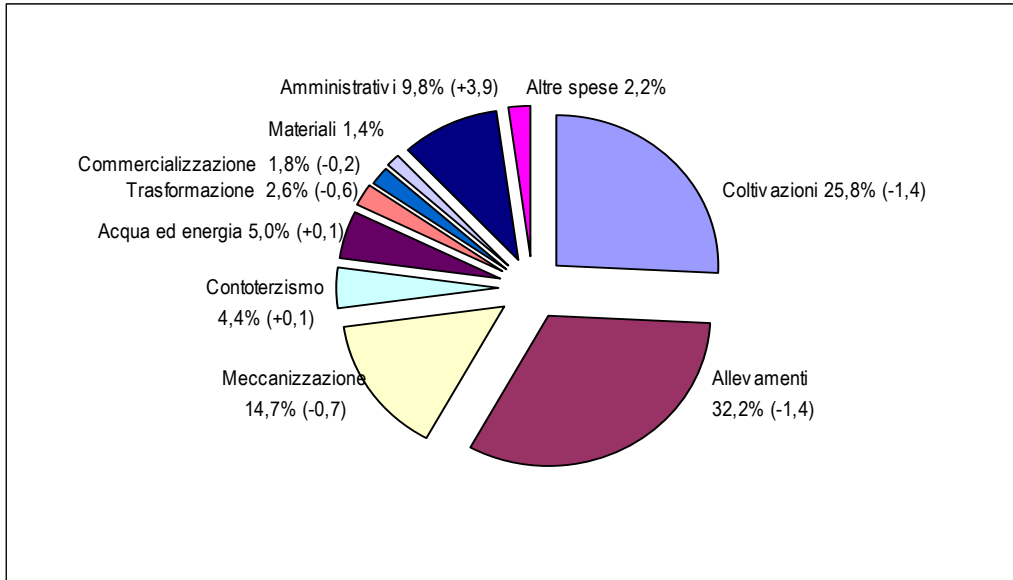


^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2006.

Costi intermedi

Nel 2007 tra i costi intermedi (Figura 3) prevalgono quelli sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento (32,2 per cento) e per le coltivazioni (25,8 per cento). Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (14,7 per cento), l'amministrazione dell'azienda (9,8 per cento), l'acquisto di acqua e energia (5 per cento), le prestazioni in contoterzi (4,4 per cento) e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (rispettivamente 2,6 per cento e 1,8 per cento).

Figura 3 - Struttura dei costi intermedi - Anno 2007^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2006.

Questa distribuzione dei costi evidenzia un elevato livello di meccanizzazione delle aziende agricole, un consistente utilizzo di acqua ed energia per le produzioni e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo). Prosegue la tendenza all'aumento, già rilevato nel 2006, delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di acqua, energia elettrica e combustibili⁴.

Struttura dell'input di lavoro e costo del lavoro dipendente

La struttura del lavoro conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe l'85,2 per cento delle giornate complessivamente lavorate⁵, come riflesso del fatto che la maggior parte delle aziende agricole è di tipo individuale e a conduzione diretta⁶. L'11,4 per cento dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole.

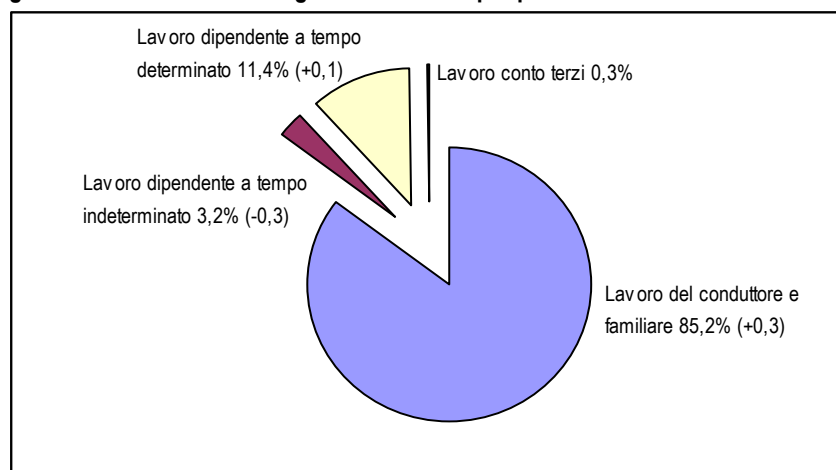
Questi elementi, insieme all'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro esistente nel settore agricolo, con appena il 3,2 per cento delle giornate di lavoro prestato da manodopera dipendente a tempo indeterminato.

⁴ Spese per combustibili solidi e gassosi non utilizzabili per veicoli, macchine e attrezzature aziendali, bensì per il riscaldamento, la refrigerazione, l'illuminazione aziendale etc.

⁵ Intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

⁶ Al riguardo si vedano più avanti i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e per forma di conduzione delle aziende agricole.

Figura 4 - Distribuzione delle giornate lavorate per posizione lavorativa - Anno 2007^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2006.

L'analisi del costo del lavoro dipendente (Tabella 3) evidenzia una retribuzione per giornata di lavoro pari a 53 euro per quello a tempo determinato ed a 75 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari al 78,1 per cento in termini di giornate di lavoro ed al 71,6 per cento relativamente al costo del lavoro.

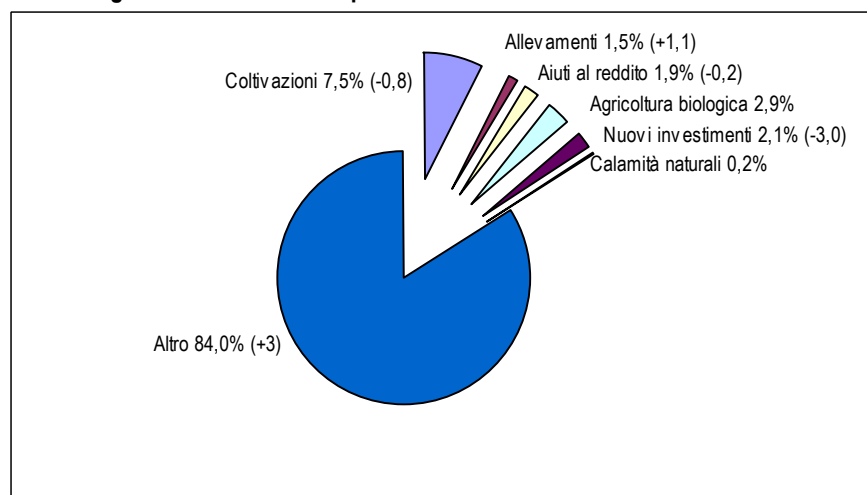
Tabella 3 - Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione - Anni 2006-2007 (distribuzione percentuale)

VARIABILI	2006		2007	
	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato
Giornate di lavoro	76,3	23,7	78,1	21,9
Costo del lavoro	69,4	30,6	71,6	28,4

Contributi complessivi ricevuti dalle aziende

L'Unione Europea e le istituzioni italiane (Stato, Regioni e Province autonome) erogano numerosi contributi alle aziende agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC). Le quote più rilevanti dei contributi corrisposti⁷ nel corso del 2007 al settore agricolo nazionale (Figura 5) riguardano gli "altri contributi" al cui interno, a partire dal 2005, sono confluiti gli aiuti UE indipendenti dalla produzione (Pagamento unico per azienda – Pua).

Figura 5 - Contributi complessivi ricevuti dalle aziende - Anno 2007^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2006.

⁷Secondo il criterio utilizzato per la contabilità aziendale e seguito in questa rilevazione statistica, si tratta di quote di competenza dell'anno di riferimento dei dati e non di quote effettivamente pagate alle aziende in quell'anno.

Questo spiega perchè gran parte dei contributi, che prima del 2005 erano assegnati alle singole coltivazioni, vengono ora contabilizzati negli altri aiuti alla produzione e non rientrano quindi nelle valutazioni ai prezzi base. Significativi sono stati anche i contributi ricevuti per il sostegno e lo sviluppo di nuove opportunità di mercato, quali l'agricoltura biologica (2,9 per cento).

Il contributo delle diverse tipologie aziendali ai principali risultati economici

Risultati per classi dimensionali delle aziende

Fatturato

Secondo la classificazione delle aziende agricole per classi di fatturato (Tabella 4), quelle con fatturato inferiore a 10.000 euro rappresentano il 64,3 per cento del totale e, pur assorbendo il 31,3 per cento dell'occupazione, evidenziano quote molto inferiori di occupazione dipendente (3,6 per cento), produzione (7,9 per cento), fatturato (7 per cento) e valore aggiunto (7,2 per cento). La differenza tra le quote di produzione e di fatturato è legata alla rilevanza dell'autoconsumo per le aziende appartenenti a questa classe.

Le restanti aziende (con 10.000 euro e più di fatturato), pur essendo il 35,7 per cento del totale, occupano il 96,4 per cento del lavoro dipendente e realizzano il 92,1 per cento della produzione, il 93 per cento del fatturato e il 92,8 per cento del valore aggiunto. Tra queste, le aziende con un fatturato superiore a 500.000 euro, che rappresentano lo 0,5 per cento delle unità, realizzano il 22,8 per cento della produzione complessiva.

Tabella 4 - Aziende agricole e risultati economici per classi di fatturato - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	64,3	35,2	0,5	100
ULA	31,3	64,1	4,6	100
- di cui ULA dipendenti	3,6	75,1	21,3	100
Produzione ^(a)	7,9	69,3	22,8	100
- di cui fatturato	7,0	69,8	23,2	100
Costi intermedi	8,9	62,7	28,3	100
Valore aggiunto ^(a)	7,2	73,8	19,0	100
Costo del lavoro	2,8	70,3	27,0	100
Margine operativo lordo (MOL)	7,8	74,4	17,8	100
Altri proventi netti	14,5	73,2	12,3	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	14,2	83,0	2,8	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	8,5	73,6	17,9	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	3.026	48.466	1.222.269	24.636
- di cui fatturato	2.486	45.307	1.155.322	22.868
Costi intermedi	1.398	17.910	620.016	10.057
Valore aggiunto ^(a)	1.628	30.556	602.254	14.579
Costo del lavoro	82	3.800	111.938	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	1.546	26.756	490.316	12.673
Altri proventi netti	506	4.663	59.824	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	206	2.198	5.741	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	1.847	29.221	544.398	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	7.759	33.224	150.837	30.719
MOL per ULA	3.964	18.342	60.509	15.802

^(a) Valori ai prezzi base.

Complessivamente, i valori procapite di produzione e redditività evidenziano andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) è quasi cinque volte superiore nelle aziende con più di 500.000 euro di fatturato rispetto a quelle con fatturato compreso tra 10.000 e 500.000 euro, nelle quali essa è oltre quattro volte superiore rispetto a quella tipica delle aziende con fatturato minore di 10.000 euro.

Il rapporto tra MOL (Margine Operativo Lordo) e ULA è oltre tre volte superiore nelle aziende appartenenti alla classe di fatturato più alta rispetto a quelle della classe intermedia, che evidenziano a loro volta un valore dell'indicatore cinque volte maggiore rispetto a quello registrato per le aziende che rientrano nella classe di fatturato più bassa.

La produzione per ULA ed il MOL per ULA nelle aziende con oltre 500.000 euro di fatturato sono quasi venti volte superiori agli stessi rapporti calcolati per le aziende con meno di 10.000 euro di fatturato.

Unità di lavoro (ULA)

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA (Tabella 5), si rileva una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono il 73 per cento del totale, ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (19,5 per cento), del fatturato (19,6 per cento) e del valore aggiunto (19,9 per cento). Inoltre, esse contribuiscono appena per l'8,8 per cento all'occupazione dipendente e per il 7 per cento al costo del lavoro. Anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono tuttavia numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10.000 euro. Esse rappresentano il 38,3 per cento delle aziende che nel complesso fatturano 10.000 euro ed oltre.

Tabella 5 - Aziende agricole e risultati economici per classi di ULA - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	73,0	26,8	0,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	38,3	61,1	0,5	100
ULA	35,0	61,3	3,8	100
- di cui ULA dipendenti	8,8	70,4	20,8	100
Produzione ^(a)	19,5	70,7	9,8	100
- di cui fatturato	19,6	70,5	9,9	100
Costi intermedi	19,0	68,3	12,7	100
Valore aggiunto ^(a)	19,9	72,3	7,8	100
Costo del lavoro	7,0	69,4	23,5	100
Margine operativo lordo (MOL)	21,8	72,8	5,4	100
Altri proventi netti	28,5	65,3	6,2	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	27,5	71,6	0,9	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	22,5	71,7	5,8	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	6.594	65.019	1.241.046	24.636
- di cui fatturato	6.134	60.211	1.166.649	22.868
Costi intermedi	2.623	25.645	656.775	10.057
Valore aggiunto ^(a)	3.971	39.373	584.271	14.579
Costo del lavoro	184	4.941	230.930	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	3.788	34.433	353.340	12.673
Altri proventi netti	876	5.469	71.409	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	351	2.493	4.524	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	4.312	37.409	420.225	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	17.173	35.446	79.420	30.719
MOL per ULA	9.864	18.771	22.612	15.802

(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 ULA), pur rappresentando il 26,8 per cento del totale, realizzano il 70,7 per cento della produzione, il 70,5 per cento del fatturato e il 72,3 per cento del valore aggiunto, e incidono per il 69,4 per cento sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con oltre 10 ULA (lo 0,2 per cento del totale) è pari al 9,8 per cento per la produzione, al 9,9 per cento per il fatturato, al 7,8 per cento per il valore aggiunto ed al 23,5 per cento per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici confermano che la produttività è nettamente più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare sia la produzione per ULA, sia la redditività aumentano al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

Risultati economici per orientamento tecnico-economico delle aziende

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (OTE) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente l'85,9 per cento e l'86,4 per cento) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'85,9 per cento del totale delle unità (Tabella 6). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni⁸ (l'88,1 per cento del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (62,2 per cento) e del valore aggiunto (66,9 per cento).

Tabella 6 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	88,1	8,9	3,0	100	85,9	14,1
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	80,3	15,8	3,9	100	84,7	15,3
ULA	80,4	15,7	3,9	100	84,0	16,0
- di cui ULA dipendenti	82,9	14,9	2,2	100	88,2	11,8
Produzione (a)	62,2	32,5	5,3	100	85,9	14,1
- di cui fatturato	64,8	30,2	5,0	100	86,2	13,8
Costi intermedi	55,3	37,9	6,8	100	85,0	15,0
Valore aggiunto (a)	66,9	28,8	4,3	100	86,4	13,6
Costo del lavoro	80,3	16,9	2,8	100	87,1	12,9
Margine operativo lordo (MOL)	64,8	30,6	4,6	100	86,3	13,7
Altri proventi netti	65,6	27,8	6,6	100	83,8	16,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	73,7	21,5	4,8	100	83,5	16,5
Risultato lordo di gestione (RLG)	64,4	30,7	4,9	100	86,1	13,9
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione (a)	17.376	89.807	45.235	24.636	24.619	24.740
- di cui fatturato	16.816	77.426	39.434	22.868	22.941	22.421
Costi intermedi	6.310	42.754	23.630	10.057	9.953	10.695
Valore aggiunto (a)	11.066	47.054	21.605	14.579	14.666	14.045
Costo del lavoro	1.737	3.609	4.787	1.905	1.930	1.753
Margine operativo lordo (MOL)	9.329	43.444	16.818	12.673	12.736	12.292
Altri proventi netti	1.670	6.986	5.035	2.243	2.188	2.581
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	780	2.256	1.511	933	907	1.093
Risultato lordo di gestione (RLG)	10.219	48.173	20.341	13.983	14.017	13.780
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	23.751	63.395	45.877	30.719	31.386	27.208
MOL per ULA	12.752	30.667	3.343	15.802	16.236	13.518

(a) Valori ai prezzi base.

⁸ Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e di redditività.

Risultati economici per forma di conduzione delle aziende

L'analisi dei risultati economici è stata effettuata anche distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente). Gran parte del valore aggiunto (83 per cento) e degli altri aggregati economici del settore agricolo sono realizzati dalle aziende a conduzione diretta che, peraltro, rappresentano il 97,9 per cento del totale delle aziende (Tabella 7).

Tabella 7 - Aziende agricole e risultati economici per forma di conduzione - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	97,9	1,4	0,7	100
- con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	96,0	3,0	1,0	100
ULA	92,5	6,4	1,1	100
- di cui ULA dipendenti	59,9	36,2	3,9	100
Produzione ^(a)	81,3	15,6	3,1	100
- di cui fatturato	80,7	16,0	3,3	100
Costi intermedi	78,9	17,9	3,2	100
Valore aggiunto ^(a)	83,0	13,9	3,1	100
Costo del lavoro	56,7	39,5	3,8	100
Margine operativo lordo (MOL)	87,0	10,1	2,9	100
Altri proventi netti	84,8	13,1	2,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,5	1,8	0,7	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	85,9	11,1	3,0	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	20.454	272.491	117.734	24.636
- di cui fatturato	18.851	259.999	114.226	22.868
Costi intermedi	8.099	128.188	49.137	10.057
Valore aggiunto ^(a)	12.354	144.303	68.597	14.579
Costo del lavoro	1.103	53.453	11.181	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	11.252	90.849	57.416	12.673
Altri proventi netti	1.943	20.867	7.160	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	929	1.163	1.028	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	12.265	110.553	63.548	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	27.004	74.341	89.675	30.719
MOL per ULA	14.856	24.785	43.732	15.802

(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1,4 per cento del complesso, realizzano il 15,6 per cento della produzione complessiva, il 16 per cento del fatturato e il 13,9 per cento del valore aggiunto; al contempo, esse sostengono il 17,9 per cento dei costi intermedi ed il 39,5 per cento del costo del lavoro. Si osserva, inoltre, che questa tipologia di aziende presenta valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

Risultati economici per forma giuridica dell'azienda

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (97,6 per cento), mentre le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 2,4 per cento del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 27,1 per cento della produzione, il 26,9 per cento del fatturato e il 23,2 per cento del valore aggiunto complessivo (Tabella 8). In relazione alle loro maggiori dimensioni medie, esse presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende.

Tabella 8 - Aziende agricole e risultati economici per forma giuridica - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
<i>Composizione percentuale</i>			
Aziende agricole	97,6	2,4	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	94,0	6,0	100
ULA	90,9	9,1	100
- di cui ULA dipendenti	75,9	24,1	100
Produzione ^(a)	72,9	27,1	100
- di cui fatturato	73,1	26,9	100
Costi intermedi	67,3	32,7	100
Valore aggiunto ^(a)	76,8	23,2	100
Costo del lavoro	69,9	30,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	77,8	22,2	100
Altri proventi netti	82,3	17,7	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	89,6	10,4	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	77,8	22,2	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>			
Produzione ^(a)	18.418	274.532	24.636
- di cui fatturato	17.124	253.702	22.868
Costi intermedi	6.942	135.256	10.057
Valore aggiunto ^(a)	11.476	139.275	14.579
Costo del lavoro	1.365	23.634	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	10.111	115.641	12.673
Altri proventi netti	1.892	16.337	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	856	4.016	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	11.147	127.963	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>			
Produzione per ULA	24.646	91.505	30.719
MOL per ULA	13.530	38.545	15.802

(a) Valori ai prezzi base.

Risultati economici per tipologia di attività

Ulteriori analisi permettono di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali, ossia quelle che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.) (Tabella 9). Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (40,3 per cento) realizzano le maggiori quote del valore della produzione (52,8 per cento), del valore aggiunto (53,9 per cento) e dell'occupazione dipendente (57,8 per cento delle ULA dipendenti e 56,1 per cento del costo del lavoro), mentre in termini di valori medi sono le aziende multifunzionali (9,9 per cento del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

Tabella 9 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<i>Composizione percentuale</i>					
Aziende agricole	9,5	40,3	40,3	9,9	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	0,0	53,7	27,7	18,6	100
ULA	3,6	46,4	33,7	16,3	100
- di cui ULA dipendenti	0,0	57,8	21,8	20,4	100
Produzione ^(a)	0,3	52,8	22,8	24,1	100
- di cui fatturato	0,0	54,4	21,8	23,8	100
Costi intermedi	0,5	51,1	21,4	27,0	100
Valore aggiunto ^(a)	0,2	53,9	23,7	22,2	100
Costo del lavoro	0,0	56,1	19,8	24,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	0,2	53,6	24,3	21,9	100
Altri proventi netti	0,5	45,4	30,2	23,9	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,2	52,7	26,9	20,2	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	0,3	52,4	25,0	22,3	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>					
Produzione ^(a)	876	32.247	13.922	59.919	24.636
- di cui fatturato	0	30.871	12.354	54.893	22.868
Costi intermedi	553	12.740	5.347	27.363	10.057
Valore aggiunto ^(a)	323	19.507	8.575	32.556	14.579
Costo del lavoro	3	2.653	937	4.620	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	320	16.854	7.638	27.936	12.673
Altri proventi netti	110	2.528	1.684	5.397	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21	1.220	622	1.903	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	410	18.162	8.700	31.431	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>					
Produzione per ULA	2.865	34.959	20.756	45.403	30.719
MOL per ULA	1.048	18.271	11.388	21.168	15.802

(a) Valori ai prezzi base.

Risultati economici per ripartizione territoriale

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici (Tabella 10), emerge la prevalenza dell'agricoltura del Nord del Paese rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 50,6 per cento della produzione e il 46 per cento del valore aggiunto vengono realizzati nell'Italia settentrionale, dove è presente il 26,5 per cento delle aziende agricole nazionali. Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 25,4 per cento del lavoro dipendente e sostengono il 34 per cento del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota del MOL risulta pari al 47,8 per cento del totale nazionale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 57,3 per cento delle aziende, è realizzato il 35 per cento della produzione e il 38,8 per cento del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 48,1 per cento del totale nazionale. Ne consegue che la quota del MOL, in questa area del Paese, è limitata al 37,3 per cento.

I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare, sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati: inoltre, la produzione per ULA ed il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano valori quasi doppi rispetto ai corrispondenti valori nazionali.

Tabella 10 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	9,3	17,2	16,1	39,5	17,8	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	14,2	22,8	13,5	32,1	17,5	100
ULA	13,4	19,0	17,2	33,8	16,5	100
- di cui ULA dipendenti	8,4	17,0	15,0	41,6	18,1	100
Produzione ^(a)	22,6	28,0	14,4	22,3	12,7	100
- di cui fatturato	22,1	28,9	13,9	22,6	12,5	100
Costi intermedi	23,7	33,6	13,2	18,6	10,9	100
Valore aggiunto ^(a)	21,9	24,1	15,2	24,9	13,9	100
Costo del lavoro	9,2	24,8	17,8	31,6	16,5	100
Margine operativo lordo (MOL)	23,8	24,0	14,8	23,8	13,5	100
Altri proventi netti	22,8	15,2	17,2	30,2	14,6	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	20,9	26,4	16,5	22,6	13,6	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	23,8	22,4	15,1	24,9	13,7	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione ^(a)	60.121	40.050	21.979	13.896	17.508	24.636
- di cui fatturato	54.489	38.357	19.759	13.047	16.048	22.868
Costi intermedi	25.704	19.626	8.235	4.730	6.138	10.057
Valore aggiunto ^(a)	34.417	20.423	13.744	9.166	11.370	14.579
Costo del lavoro	1.900	2.741	2.106	1.525	1.763	1.905
Margine operativo lordo (MOL)	32.517	17.682	11.638	7.641	9.607	12.673
Altri proventi netti	5.520	1.977	2.394	1.715	1.830	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.099	1.432	952	534	712	933
Risultato lordo di gestione (RLG)	35.938	18.228	13.079	8.822	10.725	13.983
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	51.740	45.202	25.786	20.235	23.551	30.719
MOL per ULA	27.984	19.957	13.654	11.127	12.923	15.802

^(a) Valori ai prezzi base.

Nota informativa

A partire dall'anno di riferimento dei dati 2003 anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è stata effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. Dal 2002, la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) è stata disegnata dall'Istat ed effettuata in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e l'Inea, con l'obiettivo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole⁹, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

Riferimenti metodologici

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4 UDE¹⁰ sono rilevate con il software di contabilità aziendale CONTINEA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario cartaceo.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 18.900 unità per il 2006. Il campo di osservazione è l'Universo denominato UE, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo UE esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)¹¹. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità rilevate con l'Indagine sulla Struttura e Produzione delle aziende agricole 2005.

Nel 2006 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 15.383 (81,4 per cento), di cui i questionari compilati validamente sono stati 11.237 (59,5 per cento)¹².

I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat: dati aziendali riferiti alle stesse unità statistiche e rilevati con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), il censimento generale dell'agricoltura, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitive e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici ed i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti. Nei restanti casi (errori poco influenti), per le unità rilevate mediante questionario cartaceo, la localizzazione, la correzione e l'imputazione delle mancate risposte parziali è stata effettuata utilizzando le metodologie disponibili nel software generalizzato GEIS/Banff.

⁹ Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale (prevista per gli anni 2003, 2005 e 2007) e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2000).

¹⁰ Una unità di dimensione economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a 1.200,55 euro di reddito lordo standard (RLS) aziendale.

¹¹ Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

¹² Per le regioni Liguria e Calabria le stime relative alle sole aziende agricole inferiori alle 4 UDE sono state ottenute sulla base dei valori osservati in occasione rispettivamente della rilevazione dell'anno 2004 e 2005.

Glossario

Attività agricola in senso stretto

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

Attività di trasformazione

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

Azienda agricola

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Azienda multifunzionale

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

Autoconsumo

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

Conduttore d'azienda

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Condizione diretta del coltivatore

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

Condizione con salariati e/o compartecipanti (in economia)

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Contributi alle aziende

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi ai prodotti, alla produzione e in conto capitale. I primi comprendono gli aiuti della nuova PAC ai seminativi e agli allevamenti. Gli aiuti alla produzione comprendono gli altri contributi ai seminativi e agli allevamenti, quelli relativi alle coltivazioni biologiche e al set-aside volontario. I contributi in conto capitale comprendono gli aiuti per nuovi investimenti e i compensi per le calamità naturali.

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

Costi intermedi

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

Giornate lavorate

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

Imposte indirette (esclusa l'IVA)

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

Margine operativo lordo (MOL)

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Orientamento tecnico-economico (OTE)

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda.

E' data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

Reimpieghi alla produzione

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Risultato lordo di gestione (RLG)

E' ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Superficie agricola utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Unità di bovino adulto (UBA)

E' una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

Unità di lavoro (ULA)

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Universo UE

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

Valore aggiunto ai prezzi base

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori

produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.